

COLLANA
FOCUS
ANPAL
N° 114

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REDDITO DI CITTADINANZA

NOTA
N°6/2021

Ottobre



L'Anpal – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato del lavoro. Tramite le proprie strutture di ricerca, l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL
Via Fornovo, 8
00192 Roma
www.anpal.gov.it

La nota mensile è a cura della Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica IV – Analisi di contesto e comparative (responsabile Alessandro Chiozza) nell’ambito delle Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi per l’impiego e le politiche attive – Asse occupazione – Priorità 8vii – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l’impiego e delle politiche, cofinanziato dal Fse - Pon Spao 2014-20.

Sono autori del testo: Guido Baronio, Alessandro Chiozza, Luca Mattei, Benedetta Torchia.

Testo chiuso il 12 ottobre 2021

Dati al 30 settembre 2021

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest’opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell’Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l’occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

La presente Nota aggiorna i dati relativi ai beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC)¹ indirizzati ai Servizi per il lavoro alla data del **30 settembre 2021**.

Alla data del 30 settembre il numero complessivo dei beneficiari richiedenti è pari a 1.875.688 individui.

L'erogazione del beneficio è vincolata al rispetto di *condizionalità* come l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che può prevedere attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi nonché altri impegni finalizzati, come detto, all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale. In assenza del rispetto di tale vincolo il beneficio viene revocato o decade. Al rispetto di queste condizioni sono tenuti tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare non occupati e che non frequentano un regolare corso di studi².

Sulla base della regolamentazione in materia, a seguito della convocazione e primo contatto con i Centri per l'Impiego, i richiedenti possono essere esclusi o esonerati dalla sottoscrizione del Patto per il lavoro (PPL) qualora - secondo quanto indicato dall'articolo 4, comma 15 ter della Legge n. 26/2019 - presentino condizioni accertate dai Cpl che danno luogo all'esonero o al reindirizzamento verso i Servizi competenti dei Comuni per il contrasto alla povertà. Tra le condizioni che danno luogo all'esonero rientrano - a titolo esemplificativo - l'aver carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti ovvero la frequenza di corsi di formazione, o l'occupazione a basso reddito.

Inoltre, ai fini della identificazione dei beneficiari tenuti al Patto per il lavoro, si consideri che il beneficio del Reddito di cittadinanza viene - per legge - erogato per un numero di mesi non superiore a 18. Raggiunto tale limite (che può risultare dal conteggio di periodi anche non continuativi nel caso di sospensioni legate alla presenza di una nuova occupazione e/o a cambiamenti delle condizioni familiari e/o di reddito dichiarate al momento della richiesta e ottenimento) è necessario che trascorra almeno un mese dalla nuova richiesta.

Per tutte le ragioni sinteticamente esposte, gli individui beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC) indirizzati ai Servizi per il lavoro e **tenuti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro (PPL)**, alla stessa data del 30 settembre 2021 sono 1.109.287 (Tabella 1).

Di contro i soggetti non tenuti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro sono poco più di 766mila, tra cui quasi 650mila (85%) presentano un beneficio concluso o rifiutato o decaduto per le mutate condizioni (proprie o del nucleo familiare); oltre 106mila individui risultano esonerati ex lege e poco più di 10mila reindirizzati ai Servizi dei Comuni. La distribuzione dei beneficiari indirizzati ai Servizi per il lavoro per obbligo di sottoscrizione del PPL e motivi del

¹ Il Decreto Legge n. 4/2019, poi convertito nella Legge n. 26/2019, ha reso possibile richiedere il beneficio a partire dal 6 marzo 2019.

² La condizionalità è stata oggetto di provvedimenti normativi dedicati durante la gestione dell'emergenza sanitaria per un totale di quattro mesi (con decorrenza dal 17 marzo 2020) e del tutto ripristinata a partire dal 17 luglio 2020; nello specifico cfr. D.L. 18/2020 cosiddetto "Cura Italia", (art. 40, comma 1) modificato dalla legge di conversione n. 27/2020 e nel D.L. 34/2020 (art. 76) convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020, IN particolare, nel periodo indicato, sono state sospese le misure di condizionalità e le convocazioni da parte dei Centri per l'Impiego (Cpl) finalizzate alla stipula del Patto per il lavoro. È invece rimasta sempre vincolante - per il mantenimento del beneficio - l'accettazione di eventuali offerte di lavoro *congrue* (ex lege) nell'ambito del Comune di appartenenza.

mancato obbligo, mostra all'interno delle ripartizioni geografiche una popolazione di richiedenti piuttosto differenziata, tanto che nel Nord-Est la quota percentuale di beneficiari tenuti alla sottoscrizione è pari al 32,9% dei beneficiari totali, contro il 64,4% nelle regioni del Sud.

Tabella 1 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti o meno alla sottoscrizione del Patto per il lavoro, per ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali.

Ripartizione	Beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro	Beneficiari non soggetti all'obbligo alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro			Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro
		Esonerati Esclusi	Rinviati ai Comuni	Domande terminate/ Decadute/ Annullate	
Valori assoluti					
Nord-Ovest	265.892	23.613	1.322	108.478	132.479
Nord-Est	127.513	21.300	4.632	59.619	41.962
Centro	254.893	11.263	785	96.874	145.971
Sud	793.076	33.869	393	248.007	510.807
Isole	434.314	16.079	3.494	136.673	278.068
Italia	1.875.688	106.124	10.626	649.651	1.109.287
Valori percentuali per riga					
Nord-Ovest	100	8,9	0,5	40,8	49,8
Nord-Est	100	16,7	3,6	46,8	32,9
Centro	100	4,4	0,3	38,0	57,3
Sud	100	4,3	0,0	31,3	64,4
Isole	100	3,7	0,8	31,5	64,0
Italia	100	5,7	0,6	34,6	59,1

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

Tra tutti coloro che sono soggetti al Patto per il lavoro, la quota di utenti inseriti all'interno delle politiche attive per il lavoro e **presi in carico** da parte dei Servizi per l'impiego è pari al 37,9% (poco più di 3 punti percentuali in più di quanto rilevato a giugno 2021)³. Si tratta di 420.689 beneficiari che hanno sottoscritto un Patto per il lavoro o comunque sono firmatari di un Patto di servizio valido al 30 settembre 2021. A questi si sommano quasi 3.000 individui impegnati in attività di tirocinio e costituiscono lo 0,3% dei beneficiari.

Tabella 2 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro al 30 settembre 2021, presi in carico dai Servizi per l'impiego o in tirocinio alla stessa data, per ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali

Ripartizione	Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro	Presi in carico		In Tirocinio	
		Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Nord-Ovest	132.479	55.431	41,8	523	0,4
Nord-Est	41.962	26.047	62,1	119	0,3
Centro	145.971	56.761	38,9	419	0,3
Sud	510.807	190.310	37,3	1.335	0,3
Isole	278.068	92.140	33,1	587	0,2
Totale	1.109.287	420.689	37,9	2.983	0,3

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

La distribuzione per ripartizione territoriale mostra che in valori assoluti il numero dei presi in carico nelle regioni del Sud è quasi tre volte e mezza i presi in carico nelle regioni del Nord-Ovest e più di sette volte quelli delle regioni del Nord-Est. È la consistenza della platea complessiva di richiedenti e soggetti al patto per il lavoro che però fa sì che nelle regioni del

³ Cfr. Nota 5/2021, Collana Anpal n. 107/luglio 2021.

Sud la quota percentuale di presi in carico non superi il 37,3% contro il 62,1% del Nord Est e il 41,8% del Nord Ovest.

È necessario infatti ricordare che la platea dei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro in Italia è costituita nel 71% dei casi da individui residenti nelle regioni del Sud e delle Isole (Tabella 3). Una distribuzione che si riflette anche sulla ripartizione geografica dei **nuclei familiari** associati ai beneficiari RdC⁴.

Tabella 3 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui e numero di nuclei familiari coinvolti per ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali

	Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro		Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro	
	Beneficiari	Nuclei familiari	Beneficiari	Nuclei familiari
	Valori assoluti		Valori percentuali	
Nord-Ovest	132.479	92.254	11,9	13,4
Nord-Est	41.962	31.448	3,8	4,6
Centro	145.971	96.902	13,2	14,1
Sud	510.807	297.389	46,0	43,3
Isole	278.068	169.337	25,1	24,6
Totale	1.109.287	687.330	100	100

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

Degli oltre 687mila nuclei familiari, il 43,3% si colloca nelle regioni del Sud e il 24,6% nelle Isole. Più contenute le percentuali dei beneficiari e dei nuclei familiari presenti nella ripartizione del Nord-Est, con appena il 3,8% dei beneficiari e il 4,6% dei nuclei familiari.

Tabella 4 – Nuclei familiari per numero di beneficiari soggetti al Patto per il lavoro per ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali

Ripartizione	Numero componenti per nucleo familiare				Nuclei con almeno un componente di nazionalità non italiana soggetto al PPL	Totale Nuclei familiari
	Uno	Due	Tre	Quattro e oltre		
	Valori assoluti					
Nord-Ovest	61.698	23.148	5.557	1.851	28.378	92.254
Nord-Est	23.182	6.548	1.317	401	9.297	31.448
Centro	60.719	26.386	7.234	2.563	29.288	96.902
Sud	151.252	97.632	32.937	15.568	27.018	297.389
Isole	90.614	55.994	16.567	6.162	9.404	169.337
Totale	387.465	209.708	63.612	26.545	103.385	687.330
	Valori percentuali					
Nord-Ovest	66,9	25,1	6,0	2,0	30,8	100
Nord-Est	73,7	20,8	4,2	1,3	29,6	100
Centro	62,7	27,2	7,5	2,6	30,2	100
Sud	50,9	32,8	11,1	5,2	9,1	100
Isole	53,5	33,1	9,8	3,6	5,6	100
Totale	56,4	30,5	9,3	3,9	15,0	100

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

Si confermano la tipologia e la **composizione dei nuclei familiari** già osservate nelle precedenti Note⁵: nel 56,4% dei casi si tratta di nuclei con un solo membro della famiglia tenuto al Patto per il Lavoro (Tabella 4). È nelle regioni del Nord che i valori percentuali

⁴ Per Nucleo familiare si intende l'aggregato di membri soggetti al Patto per il Lavoro all'interno della stessa famiglia senza conteggiare minori, studenti, pensionati e tutti gli individui non soggetti alle determinanti di condizionalità.

⁵ Per consultare le Note periodiche nella Collana Anpal dedicata al Reddito di cittadinanza, è possibile accedere al link <https://www.anpal.gov.it/pubblicazioni>

raggiungono le quote più elevate (73,7% nel Nord-Est e 69,9% nel Nord-Ovest), mentre il Sud e le Isole si confermano le aree con il maggior numero (sia in termini assoluti che in quota percentuale) di nuclei familiari con tre membri e più per nucleo familiare (16,3% nelle regioni del Sud e 13,4% nelle Isole).

Pressoché invariata rimane anche la presenza di nuclei familiari con al loro interno almeno un membro con cittadinanza diversa da quella italiana (15%); più elevata l'incidenza di tali nuclei nelle regioni del Nord (30,8% nel Nord-Ovest e 29,6% nel Nord-Est) e minoritaria nel Sud (9,1%) e Isole (5,6%).

Per quel che riguarda il **genere**, le donne continuano a prevalere rispetto alla componente maschile (52,9%) con punte sino al 54,1% nelle regioni del Nord-Est (Tabella 5). Benché in termini percentuali la distribuzione per genere nel Mezzogiorno risulti più contenuta per la componente femminile, i valori assoluti mostrano in tutta evidenza le dimensioni del fenomeno che si presenta nel Sud e nelle Isole con più di 374mila donne beneficiarie RdC tenute alla sottoscrizione del Patto per il lavoro.

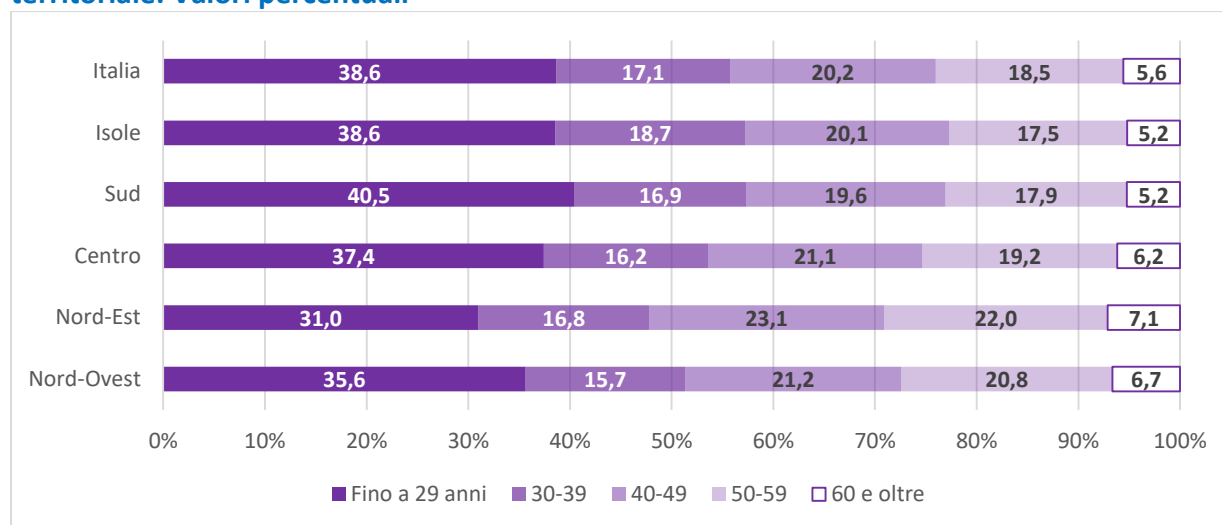
Tabella 5 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro per genere e ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Totale
Valori assoluti						
Donne	71.027	22.694	78.400	269.341	145.074	586.536
Uomini	61.452	19.268	67.571	241.466	132.994	522.751
Totale	132.479	41.962	145.971	510.807	278.068	1.109.287
Valori percentuali						
Donne	53,6	54,1	53,7	52,7	52,2	52,9
Uomini	46,4	45,9	46,3	47,3	47,8	47,1
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

Si conferma inoltre una platea di beneficiari soggetti al Patto per il lavoro decisamente giovane: quasi il 39% dei beneficiari ha meno di 29 anni di età e il 55,7% ha meno di 40 anni

Figura 1 – Beneficiari soggetti al Patto per il lavoro per età in classi (*) e ripartizione territoriale. Valori percentuali



(*) Età calcolata alla data della domanda

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

Il valore per **classi di età** e ripartizione territoriale conferma la presenza di una utenza

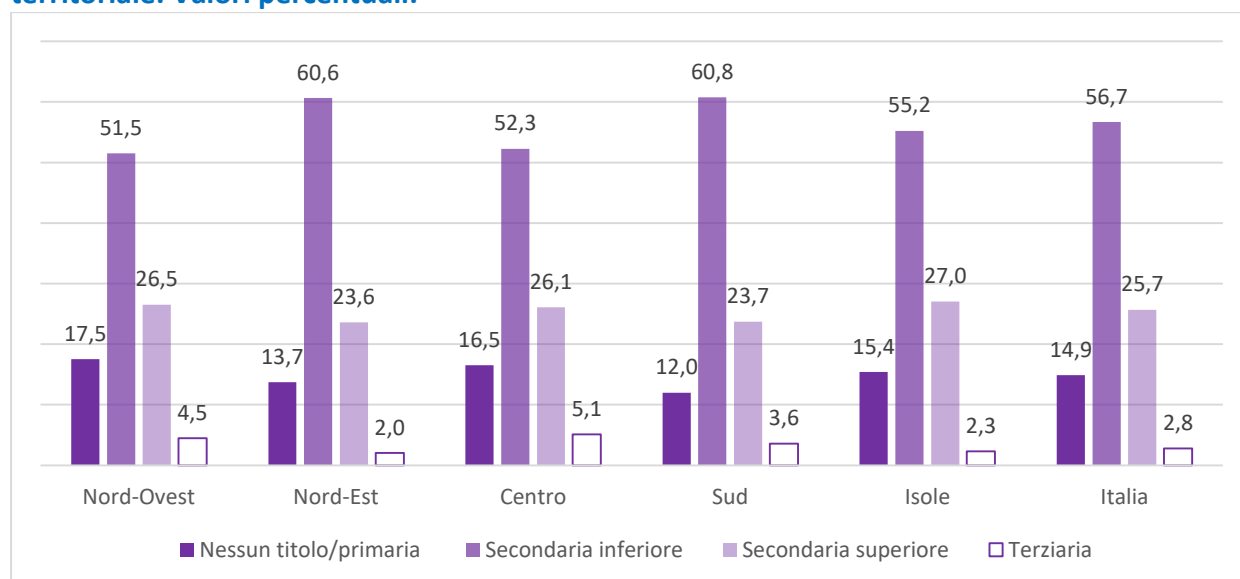
mediamente più giovane nelle regioni del Sud e delle Isole (dove la percentuale di under 29 è pari rispettivamente al 40,5% e al 38,6%), e leggermente più matura nelle regioni del Nord-Est (dove la quota di ultrasessantenni si attesta al 7,1% del totale dei beneficiari e la popolazione under 40enni scende al 47,8%).

In generale si rileva, dal 1° aprile 2020⁶ al 30 settembre 2021, una progressiva contrazione dell'età della popolazione di beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro. In particolare, la classe di età degli under 29 a livello nazionale incrementa il proprio peso di oltre 5 punti percentuali, a discapito di tutte le altre classi di età e in particolare di quelle over 50. Un incremento che si riflette però più lentamente e solo in minima parte sull'innalzamento del **livello di istruzione** della corrispondente popolazione di beneficiari e rispetto al quale gli individui soggetti al Patto per il Lavoro, continuano a mostrare una diffusa fragilità. Quasi il 72% dei beneficiari in Italia ha al massimo un titolo dell'istruzione secondaria inferiore (Figura 2). Le punte più elevate si rilevano nelle Isole (74,6%) e nel Nord-Ovest (73,1%).

Di contro, la quota percentuale di coloro che accedono al beneficio e sono in possesso di un titolo di istruzione terziaria, costituiscono il 2,7% dell'utenza. Le quote più ampie si registrano nelle regioni del Nord-Est (5,1%) e del Centro (4,4%).

Un quarto dei beneficiari, infine, è in possesso di titolo analogo o corrispondente al diploma di scuola secondaria superiore, con punte vicine al 27% nelle regioni del Sud e al 26% nel Centro.

Figura 2 – Beneficiari soggetti al Patto per il lavoro per livello di istruzione (*) e ripartizione territoriale. Valori percentuali.



(*) Al netto dei valori non disponibili
Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

In linea con quanto rilevato tra i nuclei familiari ricostruiti conteggiando i membri soggetti al PPL i beneficiari RdC tenuti al Patto per il lavoro con **cittadinanza** diversa da quella italiana sono pari al 14,1% del totale dei beneficiari. Si tratta in valori assoluti di poco più di 156.405 individui, per lo più provenienti da Paesi non comunitari (Tabella 6)⁷.

⁶ Cfr. [Nota 1/2020, Collana Focus Anpal, n. 75](#) (maggio 2020)

⁷ Nel caso di assenza dell'informazione circa la nazionalità del beneficiario, si è ricorsi al Paese di nascita desunto dal codice fiscale di quest'ultimo. Benché nel complesso i beneficiari per i quali non risulta disponibile l'informazione è inferiore al 2%, è necessario tenere presente che tale procedura potrebbe, in parte, alterare per eccesso l'incidenza della popolazione straniera. Inoltre si ricorda che per i cittadini di nazionalità diversa da quella italiana, oltre ai requisiti specifici di natura economica, si richiede per l'accesso al beneficio un Permesso di

La distribuzione territoriale conferma una maggiore presenza di beneficiari stranieri nelle due ripartizioni settentrionali e nel Centro, le stesse nelle quali erano anche presenti quote più consistenti di nuclei familiari con almeno un beneficiario straniero.

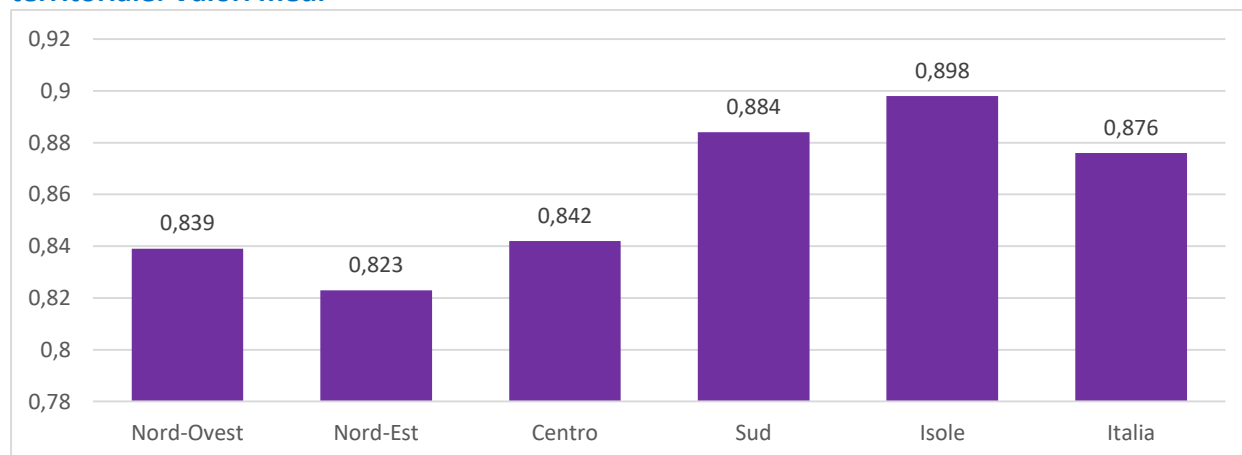
Ancora più contenuto, invece, il peso percentuale dei beneficiari stranieri nelle ripartizioni del Sud e delle Isole, dove le quote scendono sino al 5,5% nel Sud e al 3,7% nelle Isole.

Tabella 6 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro per ripartizione territoriale e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali

	Italiani	Stranieri			Totale beneficiari soggetti al PPL
		Totale	di cui comunitari	di cui non comunitari	
Valori assoluti					
Nord-Ovest	89.656	42.823	7.565	35.258	132.479
Nord-Est	28.849	13.113	2.131	10.982	41.962
Centro	100.457	45.514	14.767	30.747	145.971
Sud	470.433	40.374	12.151	28.223	510.807
Isole	263.487	14.581	4.290	10.291	278.068
Totale	952.882	156.405	40.904	115.501	1.109.287
Valori percentuali					
Nord-Ovest	67,7	32,3	5,7	26,6	100
Nord-Est	68,8	31,2	5,1	26,2	100
Centro	68,8	31,2	10,1	21,1	100
Sud	92,1	7,9	2,4	5,5	100
Isole	94,8	5,2	1,5	3,7	100
Totale	85,9	14,1	3,7	10,4	100

Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

Figura 3 – Indice di profiling dei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro per ripartizione territoriale. Valori medi



Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

L'indice di **profiling**⁸, che come noto considera e descrive in modo sintetico il complesso delle condizioni anagrafiche e di contesto, alla data del 30 settembre, è pari a 0,876 (Figura 3).

Soggiorno Ue per soggiornanti di lunga durata Oppure che sia familiare di un cittadino italiano o di un cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea e in possesso di un titolo di soggiorno valido in Italia. In entrambi i casi, lo straniero richiedente il Reddito di Cittadinanza deve risiedere in Italia da almeno dieci anni, dei quali gli ultimi due anni alla data della richiesta in modo continuativo.

⁸ L'indice di profiling descrive in termini quantitativi il profilo personale di occupabilità e riporta il calcolo del livello di svantaggio cioè della probabilità di non essere occupato a distanza di 12 mesi. I valori sono compresi tra 0 (facilmente collocabile nel mercato del lavoro) e 1, che rappresenta il grado più elevato di difficoltà nel collocamento e tiene conto delle variabili anagrafiche e di contesto.

Tenendo presente che l'indice si colloca in un range tra 0 e 1, il valore attesta – in tutte le ripartizioni geografiche - una fragilità piuttosto elevata dell'utenza rispetto alle probabilità di essere collocata nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la **storia lavorativa pregressa** e dunque la familiarità dei beneficiari RdC con il mercato del lavoro, l'approfondimento condotto - a valere delle informazioni contenute nell'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie⁹ - indica che quasi 410mila individui indirizzati ai servizi per il lavoro ha maturato almeno un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato¹⁰ nei 2 anni precedenti la data di osservazione del 30 settembre 2021. Si tratta del 36,9% del complesso dei beneficiari, con punte sino al 52,4% tra i beneficiari delle Regioni del Nord-Est (Tabella 7). Nel Mezzogiorno, la quota percentuale scende al 33,1%, e dunque nelle regioni del Sud e delle Isole ad aver avuto almeno una esperienza di lavoro alle dipendenze nell'arco dei due anni precedenti è poco meno di uno su tre.

Tabella 7 - Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro con esperienza lavorativa negli ultimi 2 anni per ripartizione territoriale. Valori assoluti e valori percentuali.

Ripartizione	Totale	Con esperienza lavorativa	Senza esperienza lavorativa	% con esperienza lavorativa
Nord-Ovest	132.479	60.363	72.116	45,6
Nord-Est	41.962	22.006	19.956	52,4
Centro	145.971	66.115	79.856	45,3
Sud	510.807	175.135	335.672	34,3
Isole	278.068	86.212	191.856	31,0
Totale	1.109.287	409.831	699.456	36,9

Fonte: Anpal e elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS, dati al 30/09/2021

L'analisi per genere, cittadinanza ed età, mostra differenze significative (Figura 4). Tra le donne, le beneficiarie tenute alla sottoscrizione del PPL con esperienza lavorativa pregressa sono meno del 30% (contro il 45% circa rilevato tra gli uomini). Tra gli stranieri si conferma una maggiore familiarità con il lavoro tanto che la percentuale di chi ha avuto un rapporto di lavoro alle dipendenze sale sino al 52,1% (contro il 34,5% rilevato tra i cittadini italiani).

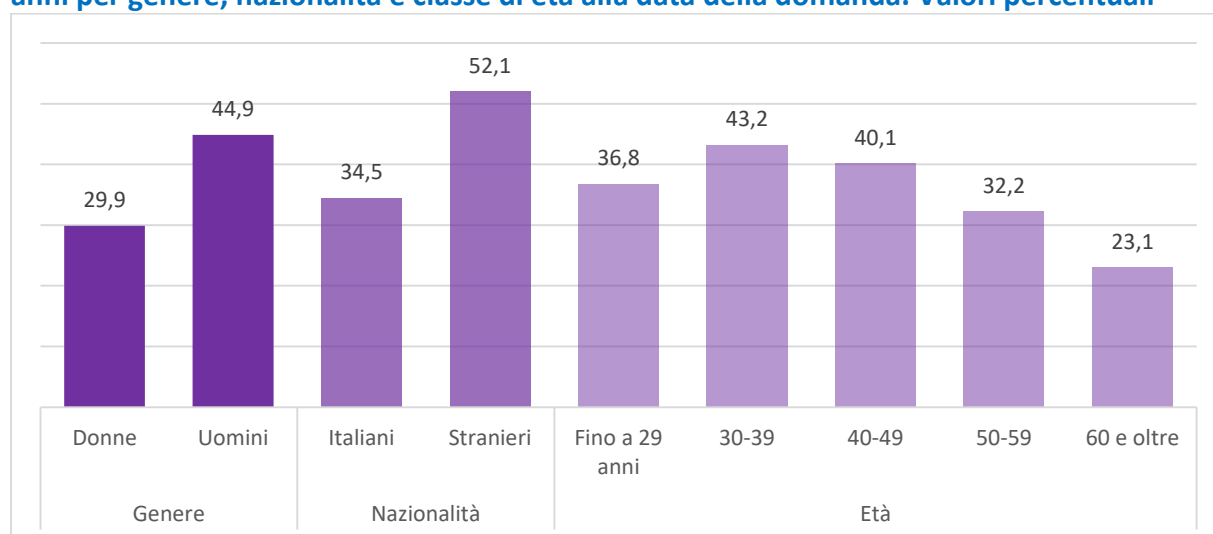
Rispetto alle classi di età, è tra i 30-49enni che si registra la quota percentuale maggiore di beneficiari con esperienza pregressa (43,2% tra i trentenni e 40,1% tra i quarantenni), seguono i giovani under 30 che – anche in ragione di fattori anagrafici - hanno avuto un rapporto di lavoro alle dipendenze nel 36,8% dei casi.

Ancora più contenute le percentuali rilevate tra i beneficiari con 50 anni e oltre soggetti al PPL, gli stessi che lontano dal lavoro da più tempo costituiscono una platea che esprime, pur implicitamente, fabbisogni di riqualificazione più direttamente connessi ad un processo di ricollocazione professionale e lavorativa.

⁹ L'archivio amministrativo delle Comunicazioni Obbligatorie del MLPS raccoglie le attivazioni, le cessazioni e le trasformazioni relative ai rapporti di lavoro dipendente nelle sue diverse forme, alle collaborazioni, al lavoro autonomo nello spettacolo, all'associazione in partecipazione, al contratto di agenzia e al lavoro in somministrazione. La verifica delle esperienze lavorative quindi non comprende le esperienze relative al lavoro autonomo.

¹⁰ Si precisa che, in questa sede, l'analisi esclude i rapporti di lavoro intermittenti.

Figura 4 - Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro con esperienza lavorativa negli ultimi 2 anni per genere, nazionalità e classe di età alla data della domanda. Valori percentuali

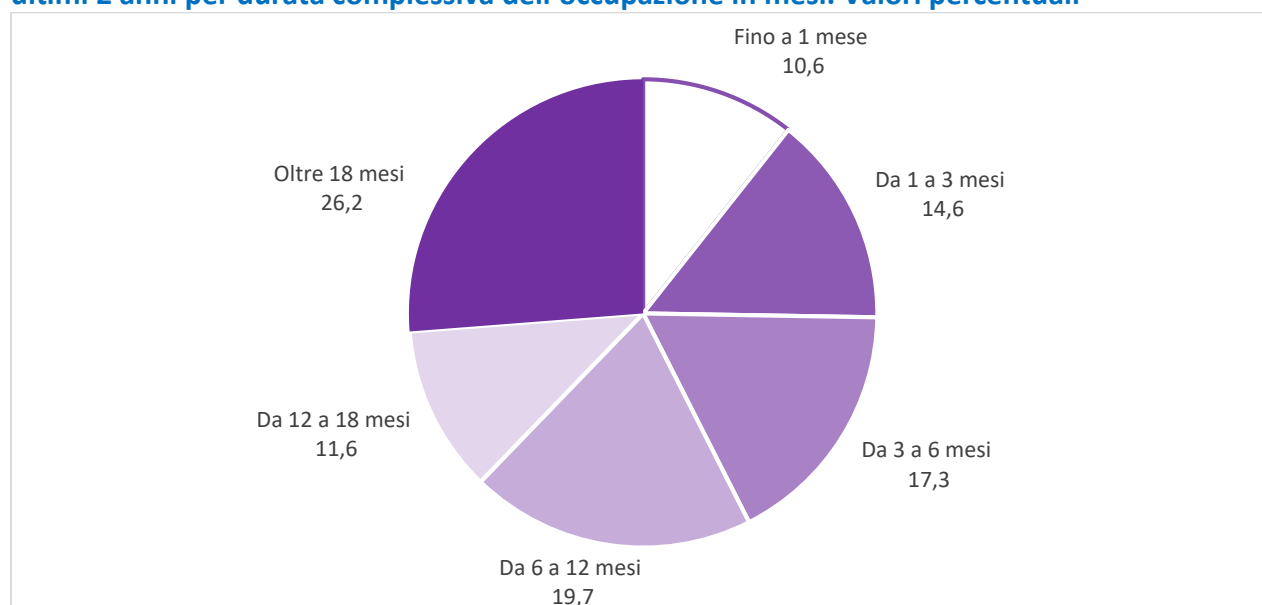


Fonte: Anpal e elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS, dati al 30/09/2021

La presenza di un contratto di lavoro descrive solo in parte la familiarità con il lavoro maturata dai beneficiari tenuti al PPL e ancora interessati dalla misura. Guardando alla quantità di lavoro maturato, misurata mediante il conteggio delle **giornate complessive in occupazione**¹¹, si rafforza l'idea di una fragilità delle esperienze stesse: solo poco più di un beneficiario con esperienza professionale pregressa su quattro ha superato i 18 mesi di occupazione (26,2%) (Figura 5).

Il 37% ha maturato un numero di giornate compreso tra i 3 e i 12 mesi, mentre oltre il 25% (più di uno su quattro) ha lavorato meno di tre mesi (nei 24 considerati), di cui il 10,6% un numero complessivo di giornate inferiore al mese e il 14,6% tra 1 e 3 mesi.

Figura 5 - Beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro, in misura con esperienza lavorativa negli ultimi 2 anni per durata complessiva dell'occupazione in mesi. Valori percentuali



Fonte: Anpal, dati al 30/09/2021

¹¹ Le giornate in occupazione rappresentano il numero di giorni nel periodo nei quali risulta attivo per ogni individuo almeno un rapporto di lavoro.

COLLANA
FOCUS
ANPAL